

# CHI SONO E COME VIVONO GLI IMMIGRATI ITALIANI IN BRASILE? RISULTATI DEI CENSIMENTI DI 2000 E 2010

Pier Francesco De Maria\*

## RIASSUNTO

Questa ricerca si propone a studiare l'evoluzione delle condizioni di vita degli italiani residenti in Brasile, ricorrendo agli ultimi due censimenti ufficiali, datati 2000 e 2010. Per ottenere i dati necessari alla ricerca, sono stati utilizzati i quesiti riferenti al modulo "migrazione" dei questionari del campione dei due censimenti, dato che le informazioni dei questionari dell'universo sono insufficienti per identificare la popolazione studiata. Le informazioni selezionate permettono l'identificazione degli italiani residenti in Brasile, a secondo il tempo di residenza, la naturalizzazione e la regione di residenza. Le condizioni di vita studiate si riferiscono: al livello d'istruzione; alle condizioni della residenza; alla provenienza dei redditi; alle caratteristiche sociodemografiche; ai beni di consumo durabili; e alle questioni di salute. Per visualizzare meglio i dati, si presentano i risultati con tabelle semplici e a doppia entrata, conciliate con un modello di regressione logistica ordinale. I risultati danno importanza alla necessità di sapere da quanto tempo l'immigrato vive nel paese, oltre a mostrare che variabili sociodemografiche sono fondamentali per capire a fondo le differenze di qualità di vita nella popolazione italiana in Brasile. Inoltre, si verifica che le condizioni di vita della popolazione italiana in Brasile sono peggiorate tra l'anno 2000 ed il 2010.

**Descrittori:** condizioni di vita; immigrati italiani; Brasile; regressione logistica ordinale

## ABSTRACT

This research aims to study the evolution of the living conditions of italians in Brazil, using the last two official censuses, dated 2000 and 2010. In order to obtain the necessary data for this research, were used the questions about the 'migration' module, found in the sample questionnaires of the two censuses, since the information of the questionnaires of the universe is insufficient to identify the studied population. The selected information allow the identification of italians living in Brazil, according to the time of residence, the naturalization condition and the region of residence. The living conditions studied were: the level of education; the conditions of the residence; the source of income; the socio-demographic characteristics; durable consumer goods; and health issues. To better visualize the data, we present the results with simple tables and double-entry ones, together with an ordinal logistic regression model. The results show the importance of knowing since when the inmigrant lives in the country, in addition to showing that socio-demographic variables are critical to fully understand the differences in the life quality of italians living in Brazil. In addition, the paper shows that the living conditions of the italian population in Brazil worsened between 2000 and 2010.

**Keywords:** life conditions; italian inmigrants; Brazil; ordinal logistic regression

---

\* Laureato in Scienze Economiche presso l'Università Statale di Campinas (UNICAMP), frequenta il corso di laurea magistrale in Demografia presso la stessa Università. Indirizzo e-mail: [dpierf@gmail.com](mailto:dpierf@gmail.com).

## INTRODUZIONE

L'emigrazione di italiani verso il Brasile è un fenomeno di massa già studiato per diverse epoche della storia recente, discutendosi, tra altri temi: il ruolo degli italiani (nel secolo XIX) nello sviluppo socioeconomico del Sudest brasiliano; la migrazione nel periodo interbellico; e, recentemente, i flussi emigratori nel secondo dopoguerra. Secondo i dati dell'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE), al 31 Dicembre 2010, vivevano 1,2 milioni di italiani nell'America Meridionale, essendo il continente con più cittadini italiani nel mondo, restando indietro solamente all'emigrazione verso altri paesi europei. Nell'America Meridionale, 22,9% degli italiani residenti vivono in Brasile, percentuale solamente minore a quello riscontrato in Argentina (52,1%).

Secondo i dati degli ultimi due censimenti brasiliani, le persone nate in Italia e residenti in Brasile passarono da 55.031 nell'anno 2000 a 37.165 nel 2010. Complementarmente, secondo i dati dell'AIRE, vivevano in Brasile, nel 2010, 284.388 italiani<sup>1</sup> (sia nati, sia non-nati); nel 2005, questi erano 211.822. I quesiti del modulo "migrazione" nel censimento generale brasiliano non permettono identificare i cittadini italiani non-nati, dato che si ottengono risposte solamente per il paese di nascita e l'ultimo paese di residenza fissa. L'unica informazione di nazionalità disponibile rimette al fatto di essere brasiliano nato, brasiliano naturalizzato o straniero. Queste limitazioni causano due gravi problemi iniziali: 1) non sono identificabili gli stranieri nati in Italia; e 2) non si possono identificare gli italiani non-nati<sup>2</sup> in Italia.

Per superare le difficoltà iniziali, si ricorre al censimento generale della popolazione e delle abitazioni, occorrendo in Italia nel 2001 (14<sup>a</sup> edizione) e nel 2011 (15<sup>a</sup> edizione), per calcolare il numero di stranieri nati in Italia, per poi decidere se escluderli o no dal conteggio degli italiani nati in Italia e residenti in Brasile. Dopo aver analizzato i dati disponibili, si procederà all'analisi della situazione di vita degli italiani nel paese latino-americano, considerando il tempo di residenza fissa in Brasile (realizzando la divisione tra immigrati recenti, in fase di assimilazione e assimilati), tanto per il censimento brasiliano del 2000, quanto per quello del 2010.

Questo articolo si propone, dinanzi ai limiti dati dal censimento brasiliano, a studiare le condizioni di vita degli italiani nati residenti in Brasile. La principale utilità di questa ricerca risiede nel fatto di disponibilizzare dati a rispetto della popolazione italiana nata che vive in Brasile, ricorrendosi ai censimenti brasiliani di 2000 e 2010. Verificasi, con i dati in nostro

---

<sup>1</sup> Per effetto della Legge 91/92 (complementato dal DPR 572/93 e dal DPR 362/94), i figli di un genitore cittadino italiano sono italiani per *iure sanguinis*. Inoltre, per residenza legale, gli stranieri non comunitari, i cittadini comunitari, gli apolidi e i rifugiati possono ottenere la cittadinanza italiana, dimostrando l'assenza di precedenti penali e la percezione di redditi sufficienti. Finalmente, per matrimonio, si concede la cittadinanza su richiesta, comprovandosi il tempo minimo di matrimonio e l'assenza di sentenze di condanna.

<sup>2</sup> Useremo, in questo articolo, il termine "italiano nato" quando ci riferiamo a un italiano nato in Italia. Quando ci riferiamo agli italiani che acquisitarono la cittadinanza per effetti legali, useremo il termine "italiano non-nato".

possesso, la possibilità del flusso emigratorio recente essere associato a condizioni socioeconomiche peggiori per gli emigrati nel periodo 2005-2010 (registrati nel censimento di 2010) in relazione agli emigrati nel periodo 1995-2000 (registrati nel censimento di 2000). Il quesito centrale di questo articolo è, perciò, il seguente: in che condizioni vivono gli italiani che risiedono in Brasile? Allegato a questo quesito, un'altra questione, non meno importante, è questa: di che modo il tempo di residenza influenza la possibilità di un emigrato vivere in condizioni migliori?

Tre grandi mete riassumono bene gli obiettivi di questo articolo: 1) analizzare le condizioni di vita della popolazione italiana che vive in Brasile; 2) verificare se le condizioni di vita degli emigrati recenti nel 2000 e nel 2010 sono significativamente diverse; e 3) comparare le condizioni di vita degli emigrati com base in fasce di tempo di residenza. Per fare ciò che questa ricerca sia realizzabile, le seguenti ipotesi sono state definite, riscontrate nella revisione storica fatta in seguito: 1) il tempo di residenza nel paese straniero è un fattore correlato alla condizione di vita dell'emigrato; 2) il flusso emigratorio italiano verso il Brasile segue un regime di "onde di emigrazione", per le quali si può affermare che l'emigrazione verso questo paese succede sempre che situazioni storiche e/o economiche sfavorevoli si presentano in Italia; e 3) le condizioni di vita degli emigrati recenti (tra 2005 e 2010) sono peggiori di quelle degli emigrati a meno di 5 anni nel periodo 1995-2000.

Per far sì che questa ricerca sia portata a termine, il prossimo passo è presentare una revisione storica sintetica, che faccia una corta descrizione della relazione tra gli italiani ed il Brasile. Dopodiché, presenteremo il metodo di analisi dei dati dei censimenti generali del Brasile, affinché si possano definire quali sono gli elementi studiati per analizzare le condizioni di vita della popolazione. La parte seguente rapporterà i risultati della ricerca, discutendoli con base nella revisione presentata e nelle ipotesi stipulate nel paragrafo sopra. Finalmente, saranno stese alcune brevi conclusioni a rispetto del lavoro realizzato, di modo a valutare l'importanza della ricerca e i suoi limiti di operabilità.

## **UN BREVE RITRATTO DEGLI ITALIANI IN BRASILE**

Sanfilippo (2010) ricompone la questione storica delle relazioni Italia-Brasile, le quali sembrano risalire al secolo XVI, anche se il numero di italiani in Brasile nel Settecento è ancora ridotto (p. 8). Per l'autore, il preludio dei grandi flussi emigratori italiani è successo tra il 1848 (data della Prima Guerra d'Indipendenza) ed il 1870 (con la Conquista di Roma). Di comune accordo con Brunello (1994), il decennio del 1870 è il primo di effettivo arrivo di italiani, specialmente dell'attuale Trentino-Alto Adige (all'epoca di dominio austriaco). Di forma complementare, secondo gli studi di Cenni (2003), la colonizzazione italiana nel Brasile s'iniziò timidamente per il Sud (nella regione del Rio Grande do Sul) ed il Sudest

(specilmente nella regione di Minas Gerais e São Paulo), crescendo in intensità soprattutto verso la fine del secolo XIX.

Considerandosi il flusso imigratório di italiani verso il Brasile come pienamente stabilito dopo il 1875, Trento (2001) indica che, tra il 1887 ed il 1902, circa di 900 mila italiani giunsero al paese che, durante questo periodo, fu considerato “la terra promessa del continente d’oltreoceano” per parte degli italiani (p. 5). Tuttavia, come chiarisce l’autore, dopo il 1902, i flussi si ridussero considerevolmente, a causa di tre motivi principali: la crisi del caffè brasiliano; il peggioramento delle condizioni di lavoro e di vita degli italiani in Brasile; e la proibizione dei sussidi all’emigrazione. Anche se questi motivi sono sufficienti per ridurre qualsiasi flusso migratorio, Trento (*idem*) mostra che, tra il 1903 ed il 1920, poco più di 300 mila italiani arrivarono.

Come mostra chiaramente Cenni (2003, p. 478 *et seq.*), la popolazione di italiani tra il 1920 ed il 1940 è caduta alla metà, in tutto il Brasile e (specialmente) nella regione di São Paulo. Uno dei principali motivi della riduzione è la restrizione ai flussi immigratori: in Brasile, questa restrizione arrivò nel 1934, con la nuova Costituzione, riducendo enormemente il flusso di italiani in direzione al Brasile. Un altro motivo, molto importante, è stato il cambio di percezione, per parte dei paesi di maggior emigrazione, della perdita che significano questi flussi, dato che circa dell’80% degli emigrati avevano tra i 17 ed i 50 anni. Questo cambio ha fatto sì che politiche di valorizzazione nazionale fossero definite, con l’obbiettivo di evitare la continuità dei flussi di emigrazione.

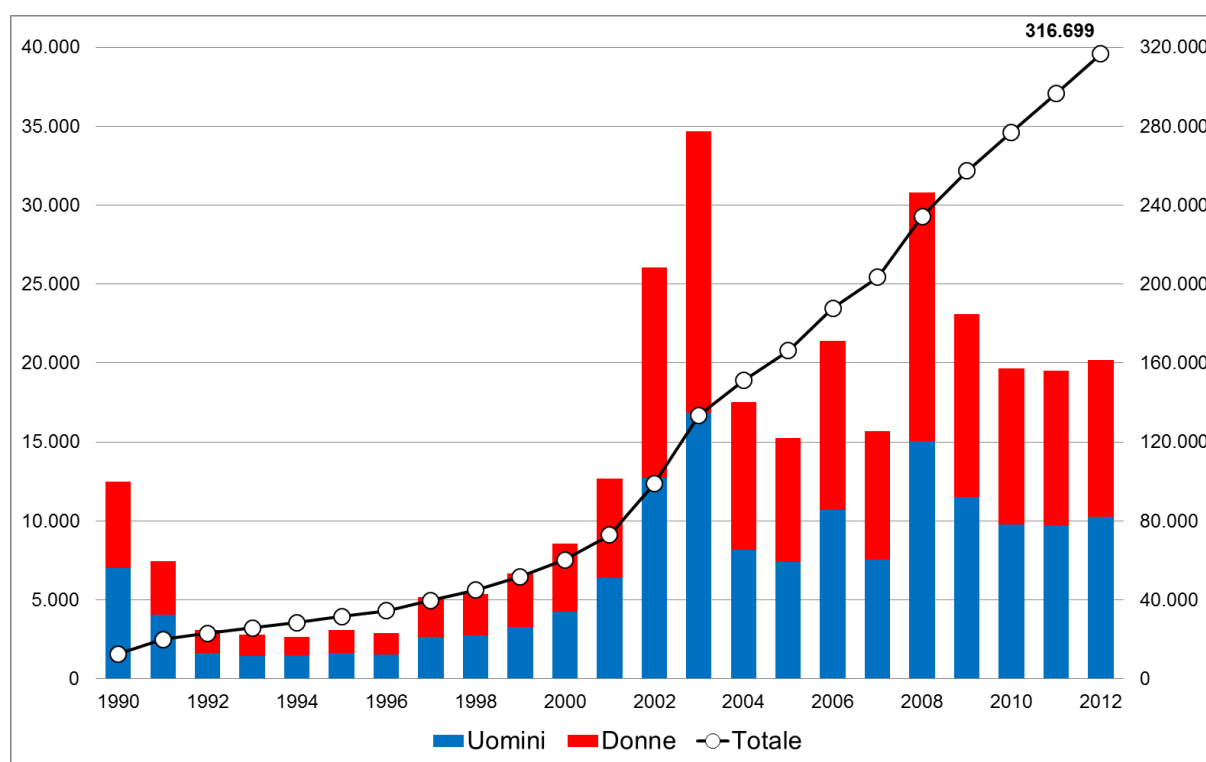
Tuttavia, ciò non fu sufficiente per chiudere il canale di comunicazione tra l’Italia ed il Brasile: secondo i dati raccolti da Birindelli e Bonifazi (2011), tra il 1870 ed il 1975, sono emigrati più o meno 1,5 milioni di italiani verso il Brasile. Anche se il dato sembra rilevante, gli autori evidenziano che questo risultato non è sufficiente per mostrare l’importanza delle relazioni tra i due paesi: nel secolo analizzato, gli autori mostrano che circa del 30% di tutti i flussi immigratori sono di italiani. Inoltre, con il recupero dei dati dell’ISTAT e dell’IBGE (Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica), gli autori mostrando che le principali regioni di provenienza degli espatriati non sono cambiate con gli anni:

- Tra il 1878 ed il 1914, furono: Veneto, Campania e Calabria e Lombardia;
- Tra il 1919 ed il 1939, furono: Veneto, Calabria, Campania e Toscana;
- Tra il 1951 ed il 1975, furono: Campania, Calabria, Lazio e Abruzzo/Molise.

Nel secondo dopoguerra, come riscontra Sanfilippo (2008), il Brasile si torna, nell’America Latina, il terzo polo di attrazione di cittadini italiani. In questo periodo, il Brasile è nuovamente destino di un’onda immigratoria considerevole, ma non comparabile a quelle degli anni precedenti alla Prima Guerra Mondiale. Con il giungere della dittatura nel paese latino-americano, l’autore mostra che il numero di italiani si sarebbe ridotto – al censimento

del 1980 – a meno di 110 mila persone, anche se ci sarebbero più o meno 7-8 milioni di italo-brasiliani e oriundi italiani.

Finalmente, ai giorni d'oggi, si vede un piccolo ricupero del numero di italiani, soprattutto durante i primi dieci anni del secolo XXI. Dopo la centralizzazione dell'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE), nel 1990, è possibile accompagnare l'evoluzione della presenza italiana in Brasile. Il registro all'AIRE è d'obbligo per tutti gli italiani che residano all'estero per periodi superiori ad un anno<sup>3</sup>, mostrandoci, quindi, il numero di connazionali residenti nel paese d'interesse. Il grafico a seguito è risultato di una raccolta dati presso il sito internet dell'AIRE, lasciando chiaro che – dopo la centralizzazione dei registri nell'AIRE nazionale tra il 1990 ed il 1991 – ha una chiara elevazione nel numero di italiani in Brasile nei periodi 2001-2003 e 2006-2009, preceduti e seguiti da anni di stabilità.



**Figura 1 – Numero di italiani registrati all'AIRE residenti in Brasile, 1990-2012**

**Fonte –** Elaborazione utilizzando i dati del Ministero dell'Interno.

## METODO DI ANALISI

Per far possibile l'analisi delle condizioni di vita degli italiani nati residenti in Brasile, sono stati selezionati quelli che dissero essere nati in Italia e che, al momento del censimento brasiliano, non fossero naturalizzati. In termini pratici, il campione rappresenta una popolazione iniziale tra 35 e 55 mila persone. Tuttavia, come è stato chiarito nell'introduzione, parte di questi non sono italiani, dato che l'essere nato sul territorio italiano

<sup>3</sup> L'obbligo è stabilito dalla Legge 470/88 (regolata dal DPR 323/89). L'iscrizione all'AIRE dà diritto al voto.

non garantisce la cittadinanza. Per sapere il volume di non-italiani nati in Italia, sono stati usati i dati degli ultimi due censimenti generali italiani (di 2001 e 2011), dai quali si ottiene, via deduzione, il totale di stranieri nati in Italia. I dati sono espressi nella tabella 1.

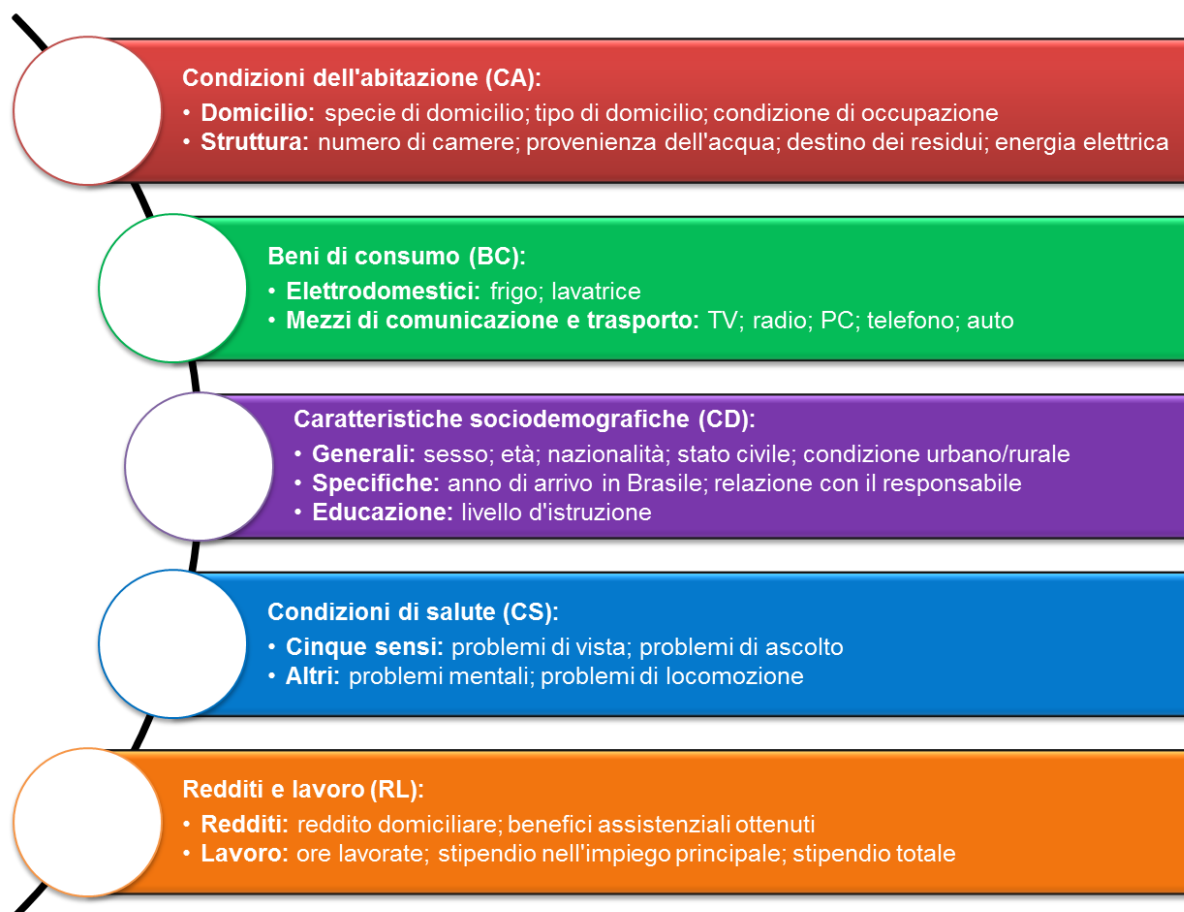
**Tabella 1** – Dati sulla popolazione italiana e straniera in Italia, secondo i censimenti di 2001 e 2011

<b>Censimento</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
<b>Popolazione italiana legale (residente) (1)</b>	56.995.744	59.433.744
<b>Popolazione totale di stranieri in Italia (2)</b>	1.334.889	4.027.627
<b>Popolazione totale di stranieri in Italia nati all'estero (3)</b>	1.175.829	3.419.004
<b>Percentuale di stranieri (4) = (2) / (1)</b>	2,34%	6,78%
<b>Popolazione totale di stranieri in Italia nati in Italia (5) = (2) - (3)</b>	159.060	608.623
<b>Percentuale di stranieri nati in Italia (6) = (5) / (2)</b>	11,92%	15,11%
<b>Stranieri nati in Italia in relazione alla popolazione (7) = (5) / (1)</b>	<b>0,28%</b>	<b>1,02%</b>

**Fonte** – Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni d'Italia (2001 e 2011).

I dati della tabella sopra mostrano che esiste un percentuale di italiani in Brasile che può non essere italiano nato. Tuttavia, come citato nell'introduzione, il numero di persone che hanno dichiarato (nel censimento brasiliano) di essere nate in Italia è ridotto. Inoltre, non si può eliminare, di maniera sicura, un percentuale della popolazione nata in Italia che vive in Brasile, dato che non sono disponibili informazioni precise a rispetto della nazionalità del dichiarante. Questi limiti fanno sì che l'esclusione di circa di 1% dei nati in Italia residenti in Brasile sia frutto di un esercizio puramente probabilistico, potendo non riflettere la realtà dei fatti. Perciò, anche se è chiaro che alcune persone nate in Italia non siano italiane, la sua esclusione dall'insieme non causerà distorsioni nei risultati sperati. In questo *paper*, la proposta iniziale era quella di analizzare le condizioni di vita esclusivamente di chi è nato in Italia. Dato che solo l'1% della popolazione residente in Italia è straniera nata nel paese, possiamo dedurre che i risultati ottenuti saranno validi per più o meno il 99% del campione selezionato. Possiamo considerare, così, che questo articolo si propone a delineare, con certa precisione, come vivono gli italiani nati che risiedono in Brasile.

Concluso questo breve parentesi sul campione analizzato, possiamo proseguire con la descrizione delle variabili scelte per le analisi. Le variabili sono state selezionate di modo a ottenere risultati per diverse dimensioni socioeconomiche della popolazione. Un totale di 32 variabili sono state scelte e categorizzate nei seguenti gruppi: condizioni dell'abitazione (CA, con 8 variabili); beni di consumo (BC, con 7 variabili); caratteristiche sociodemografiche (CD, con 8 variabili); condizioni di salute (CS, con 4 variabili); e redditi e lavoro (RL, con 5 variabili). I cinque gruppi specificati sono presentati nella figura seguente, con le rispettive caratteristiche selezionate.



**Figura 2** – Caratteristiche socioeconomiche analizzate nella popolazione

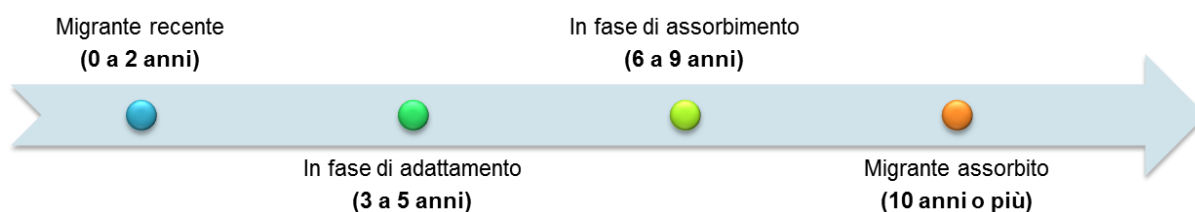
**Fonte** – Elaborazione dell'autore utilizzando i questionari dei censimenti del Brasile di 2000 e 2010.

Anche se le caratteristiche sopraccitate sono disponibili per tutti i residenti del campione, è importante citare le differenze esistenti tra chi si è trasferito da più tempo e chi è arrivato da poco. In parole povere, è fondamentale distinguere gli emigrati recenti (in fase di adattamento) da quelli già "assorbiti" dalla società-ospite. Inoltre, come si tratta di uno studio che analizza due momenti distinti nel tempo, questa suddivisione si fa più che necessaria. In questo articolo, la divisione per tempo di residenza nel paese sarà fatta conforme la descrizione nella figura sotto, costruita pensandosi il problema dell'adattamento e assorbimento di un immigrate. Questa divisione parte dalla relazione tra adattabilità e tempo di residenza che rimette all'idea di Martine (1980), il quale si chiede (già nel titolo) se di fatto occorre un adattamento dei migrati o se prevale la legge del più forte.

Camminando in questa direzione, i primi 5 anni di residenza nel paese straniero sarebbero i più critici, durante i quali si può soccombere con più facilità. In compensazione, dopo 5 anni, si entra in una fase di assorbimento, dopo la quale è molto difficile cambiare di paese nuovamente, dato che l'immigrate ha già creato la sua rete di contatti associata ad una possibile definizione del posto di lavoro. Finalmente, passati 10 anni o più dall'atto

immigratorio, è molto difficile realizzare nuovi cambiamenti, dato che la persona è già completamente stabilita, avendo creato una rete di contatti e uno spazio di vita specifico.

Di foma complementare, analizzando Domenach e Picouet (1990; 1995) possiamo osservare che le migrazioni più lunghe e di buon esito sono associate, nella maggior parte dei casi, a decisioni volontarie; mentre le migrazioni di corta durata sono frutto di decisioni momentanee (per le quali si decide di vivere in un luogo per un periodo di tempo determinato) o di cause di forza maggiore (e, in questi casi, la stabilità geografica non si ottiene per causa del problema di adattabilità). Tutto ciò giustifica la divisione degli immigrati secondo il numero di anni vissuti nel paese-ospite.



**Figura 3** – Tipo di migrate per periodo di residenza nel paese-ospite

**Fonte** – Elaborazione con base in Martine (1980) ed in Domenach e Picouet (1990; 1995).

Oltre a fare un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei migrati italiani, possiamo stabilire una regressione logistica che ci permetta di verificare quanto le dimensioni socioeconomiche studiate influenzino le condizioni economiche di vita del nostro campione. Per far sì che le analisi possano essere concluse, è stata creata una variabile dipendente categorica e gerarchica, basata sul "Critério de Classificação Econômica Brasil 2014", doravanti chiamato Criterio Brasile. Il criterio originale (ABEP, 2014) classifica le abitazioni in 5 classi economiche (da A ad E), con base in tre elementi: beni di consumo; istruzione del capofamiglia; e reddito lordo. Per questo *paper*, si creerà il Criterio Brasile Adattato (CBA), nel quale si useranno le variabili descritte nelle prossime due tabelle.

**Tabella 2** – Divisione in categorie del reddito lordo domiciliare e punteggio attribuito

Categoria (n° di salari)	Reddito lordo				Punteggio
	2000 [R\$]	2000 [€]	2010 [R\$]	2010 [€]	
<b>Da 0 a 1</b>	0 - 151	0 - 92	0 - 510	0 - 222	0,0
<b>Da 1 a 3</b>	152 - 453	93 - 277	511 - 1.530	223 - 667	2,5
<b>Da 3 a 5</b>	454 - 755	278 - 462	1.531 - 2.550	668 - 1.112	5,0
<b>Da 5 a 10</b>	756 - 1.510	473 - 924	2.551 - 5.100	1.113 - 2.224	7,5
<b>Da 10 a 20</b>	1.511 - 3.020	925 - 1.848	5.101 - 10.200	2.225 - 4.449	10,0
<b>Da 20 a 30</b>	3.021 - 4.530	1.849 - 2.772	10.201 - 15.300	4.450 - 6.673	15,0
<b>Più di 30</b>	4.531 o più	2.773 o più	15.301 o più	6.674 o più	20,0

**Fonte** – Elaborazione con dati dell'Istituto di Ricerche Economiche Applicate.

**Nota** – Il cambio utilizzato è della data di riferimento del censimento brasiliano.



**Tabella 3** – Variabili utilizzate per il Criterio Brasile Adattato e punteggio attribuito

Beni di consumo		Accesso a servizi basici	
Item	Punteggio	Item	Punteggio
<b>Televisore</b>	Assente: 0 Presente: 2	<b>Raccolta di rifiuti</b>	Altre maniere: 0 Bruciato o interrato: 1 Raccolta settimanale: 3
<b>Radio</b>	Assente: 0 Presente: 2	<b>Elettricità</b>	Assente: 0 Presente: 2
<b>Mezzo di trasporto</b>	Assente: 0 Presente: 4	<b>Acque reflue</b>	Altre maniere: 0 Scaricate in fossa: 1 Scaricate in rete: 3 Altre fonti: 0
<b>Computer</b>	Assente: 0 Presente: 4	<b>Acqua potabile</b>	Viene da un pozzo: 1 È canalizzata: 2
<b>Telefono</b>	Assente: 0 Presente: 4	<b>Camere da letto</b>	Nessuna: 0 Appena 1: 1 Più di 1: 3
<b>Frigorifero</b>	Assente: 0 Presente: 2	<b>Specie di abitazione</b>	Collettiva: 0 Improvvisata: 1 Definitiva: 3
<b>Lavatrice</b>	Assente: 0 Presente: 2	<b>Occupazione</b>	Prestata o affittata: 0 Pagando mutuo: 2 Già pagata: 4
<b>Punteggio massimo</b>	20,0	<b>Punteggio massimo</b>	20,0

**Fonte** – Elaborazione con base in ABEP (2014).

Come è visibile nelle due tabelle sopra, il CBA può totalizzare un massimo di 60 punti; inoltre, l'importanza dei tre gruppi (reddito, beni e servizi) è equivalente, contribuendo con 20 punti ciascuno. Finalmente, il punteggio del CBA può essere diviso per categorie economiche, generalmente, in cinque gruppi (da A ad E). In questo caso, è stato deciso di dividere la classe C in três sottogruppi (C+, C e C-), rappresentando la classe medio-alta, la classe media e la classe medio-bassa. La divisione per gruppi, e con i suoi intervalli di punteggi, sono disponibili nella tabella sotto.

**Tabella 4** – Divisione della popolazione per categoria economica del CBA

Categoria economica		Punteggio
<b>A</b>	Ricca (Classe 6)	50,0 a 60,0
<b>B</b>	Alta (Classe 5)	40,0 a 50,0
<b>C+</b>	Medio-alta (Classe 4)	35,0 a 40,0
<b>C</b>	Media (Classe 3)	30,0 a 35,0
<b>C-</b>	Medio-bassa (Classe 2)	25,0 a 30,0
<b>D</b>	Bassa (Classe 1)	15,0 a 25,0
<b>E</b>	Povera (Classe 0)	0,0 a 15,0

**Fonte** – Elaborazione con base in ABEP (2014).

**Nota** – Il numero di ogni classe indica il valore utilizzato nel modello di regressione logistica.

Le categorie del CBA saranno le componenti della variabile dipendente di un modello di regressione logistica ordinale. L'uso di un modello di regressione logistica ordinale è giustificato nei casi in cui la variabile dipendente è categorica e gerarchica. In questi casi, il

modello logistico multinomiale è scarso e inadeguato, a causa della natura della variabile dipendente (GREENE, 2002:736). Di maniera complementare, Baltagi (2011:350) ci ricorda che i modelli ordinali devono essere trattati di forma separata da quelli non-ordinali, dato che hanno una funzione di verosimiglianza diversa.

L'interesse del modello è verificare come alcune variabili generiche influenzino nella probabilità di una persona essere parte di una o altra categoria economica. Le variabili indipendenti scelte sono sette, a sapere: il sesso della persona ( $\beta_1$ ); l'età ( $\beta_2$ ); il tempo di residenza in Brasile ( $\beta_3$ ); lo stato civile ( $\beta_4$ ); il grado d'istruzione ( $\beta_5$ ); l'essere urbano o rurale dell'abitazione ( $\beta_6$ ); e la regione del paese ( $\beta_7$ ). Le categorie di queste variabili sono espresse nel quadro a seguito.

**Quadro 1** – Categorie delle variabili indipendenti del modello di regressione logistica ordinale

Variabile	Categorie
$\beta_1$ – Sesso	0 – Maschile 1 – Femminile
$\beta_2$ – Età	0 – Giovane (0-9 anni) 1 – Adolescente (10-19 anni) 2 – Adulto giovane (20-34 anni) 3 – Adulto maturo (35-59 anni) 4 – Anziano (60 anni o più)
$\beta_3$ – Tempo di residenza	0 – Migrante recente (0-2 anni) 1 – In fase di adattamento (3-5 anni) 2 – In fase di assorbimento (6-9 anni) 3 – Totalmente assorbito (10 anni o più)
$\beta_4$ – Stato civile	0 – <i>Single</i> 1 – Sposato 2 – Vedovo, separato o divorziato
$\beta_5$ – Grado d'istruzione	0 – Analfabeto (0 anni d'istruzione) 1 – Istruzione primaria e secondaria di 1° grado (1-9 anni d'istruzione) 2 – Istruzione secondaria di 2° grado (10-12 anni d'istruzione) 3 – Istruzione superiore di 1°, 2° o 3° ciclo (13 anni d'istruzione o più)
$\beta_6$ – Urbano/rurale	0 – Domicilio in area urbana 1 – Domicilio in area rurale
$\beta_7$ – Regione	0 – Sudest e Sul 1 – Nord, Nordest e Centro-Ovest

**Fonte** – Elaborazione dell'autore con base nei dati dei censimenti brasiliani di 2000 e 2010.

Il modello sarà, perciò, così costituito, di maniera a permetterci di verificare come la variazione di una variabile indipendente cambia la probabilità di essere parte di un gruppo socioeconomico più elevato, secondo il CBA, qui definito. Per questo motivo, ricorreremo al modello di regressione logistica ordinale, il quale può essere descritto conforme segue:

$$\ln \frac{P(CBA_i \leq j)}{Q(CBA_i \leq j)} = \alpha + \sum_{k=1}^7 \beta_k x_k + e_{j,i} \left\{ \begin{array}{l} Q(CBA_i \leq j) = 1 - P(CBA_i \leq j) \\ \{j \in \mathbb{N} \mid 1 \leq j \leq 6\} \end{array} \right. \quad (1)$$

Nell'equazione sopra, si legge che il logaritmo del quoziente – dato dalla probabilità  $P$  dell'individuo  $i$  far parte al massimo della categoria  $j$  e dal complemento  $Q$  di questa probabilità – è descritto conforme un modello lineare, composto da un coefficiente lineare  $\alpha$ ,

da  $k = 7$  coefficienti angolari  $\beta$  e da un residuo  $e$ , determinato dalla categoria  $j$  e dall'individuo  $i$  analizzato. Il modello di regressione logistica ordinale è un caso speciale di modello lineare generalizzato, nel quale si assume che l'*odds* sia indipendente dalla categoria di analisi (ossia, che sia lo stesso per tutte le categorie). Complementarmente, si osserva che, dato che l'*odds* è proporzionale, i logaritmi di ogni categoria formano, tra loro, una sequenza aritmetica.

## RISULTATI E DISCUSSIONE

I risultati di questa ricerca possono essere suddivisi in tre categorie connesse: la prima, mostrando i risultati numerici delle variabili presentate nella Figura 2; la seconda, dove saranno visualizzati i risultati di alcune tabelle a doppia entrata, per verificare l'importanza del tempo di residenza nel paese straniero; e la terza, discutendo i risultati del modello di regressione logistica ordinale per gli anni 2000 e 2010. Tutti i risultati sono stati ottenuti con l'utilizzo del *software* SPSS<sup>®</sup>, versione 22.0.

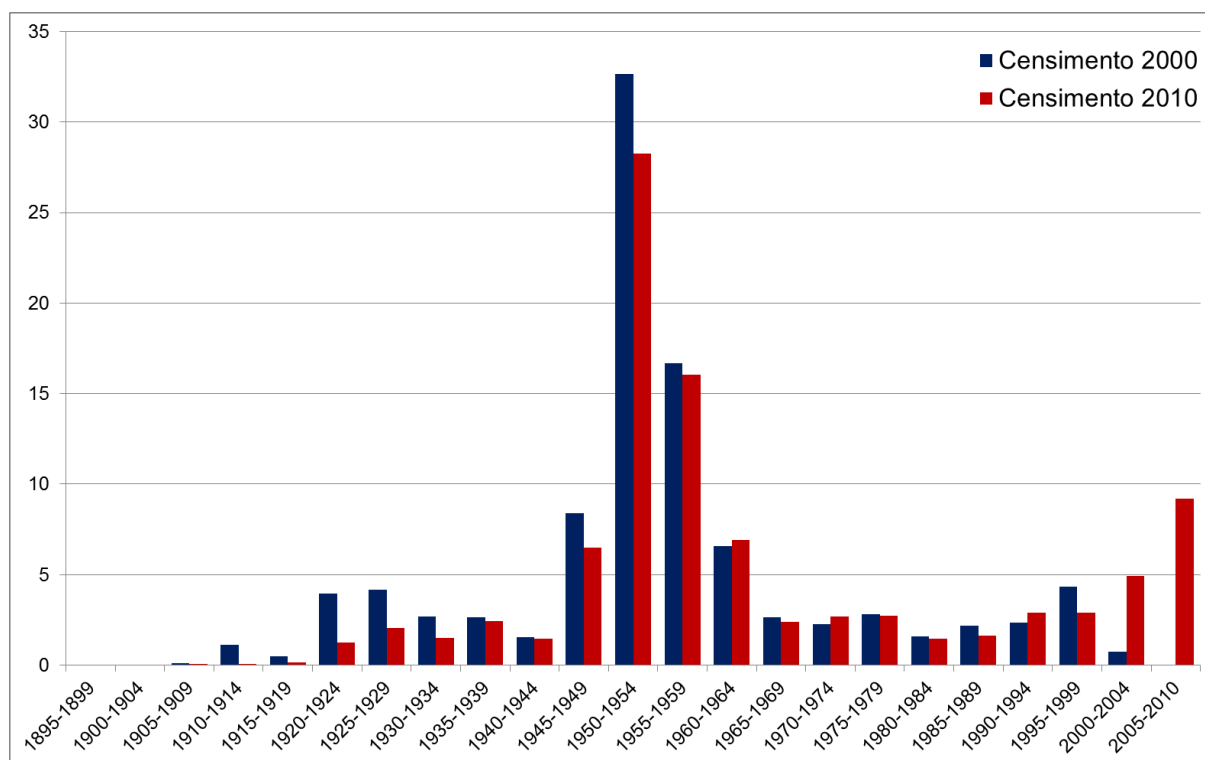
Come è stato discusso nelle sezioni precedenti, è stata presa la decisione di non escludere quelle persone che, probabilmente, non sono italiane, anche se sono nate nel territorio, dato che si correrebbe il rischio di ritirare le persone sbagliate, dato che questo procedimento sarebbe puramente probabilistico. Inoltre, questa popolazione straniera nata in Italia rappresenta appena l'1% del totale.

### RISULTATI QUANTITATIVI

Le tabelle a seguito ritrattano le condizioni di vita di quelle persone che hanno dichiarato – nei censimenti brasiliani di 2000 e 2010 – di essere nate in Italia. Le tabelle sono presentate, aggruppate per categorie (conforme i gruppi che sono mostrati nella Figura 2), nell'Appendice A. In termini di condizioni dell'abitazione, quasi la totalità della popolazione studiata vive in domicili permanenti. Questi abitanti, nella sua maggior parte, vivono in abitazioni: completamente pagate (cerca dell'80%); con raccolta di rifiuti settimanale (più del 95%); ricevendo acqua potabile in casa via rete idrica (94%); nelle quali lo scarico di acque reflue è via rete fognaria (più dell'85%); e quasi sempre illuminate (più del 99%). Inoltre, esiste un percentuale non indifferente di abitanti che vivono in appartamento (passando dal 30% al 36% in dieci anni).

Analizzando le caratteristiche sociodemografiche della popolazione, si riscontra che: la maggior parte (97%) vive in aree urbane; più della metà è sposata (56% nel 2010) e c'è un gran numero di vedovi (in torno al 20%); la maggior parte è del sesso maschile (più de 55%); sono altamente istruiti (nel 2010, più del 50% della popolazione ha studiato per lo meno fino alla fine della scuola media superiore); e più del 60% sono persone anziane, anche se la percentuale di giovani cresce tra il 2000 ed il 2010 (da 6,7% a 11,1%). Altre caratteristiche

notabili toccano la relazione della persona con il responsabile per il domicilio (essendo che più della metà sono responsabili) e l'anno di arrivo in Brasile. Specialmente per quest'ultima caratteristica, si presenta sotto un grafico con la proporzione d'italiani per anno di arrivo. È importante notare che ha un effetto composizione di varie coorti – alcune delle quali con poche persone vive –, ma che è ancora possibile notare l'arrivo degli italiani in periodi specifici, come: durante il primo dopoguerra; dopo la Seconda Guerra Mondiale; e negli ultimi cinque anni del decennio di 2000.



**Figura 4 – Percentuale di immigrati per quinquennio (1895-2010)**

**Fonte –** Elaborazione dell'autore usando dati dei censimenti brasiliani del 2000 e del 2010.

Già parlando dei beni di consumo, il telefono fisso ha perso importanza (passando dal 91% all'88% di risposte positive), grazie anche all'ascensione del cellulare. I mezzi di comunicazione sono molto presenti nella popolazione studiata: la televisione è praticamente unanime (98%); il computer si torna un elemento essenziale (passando dal 35% di presenza al 63% in dieci anni); l'automobile è presente in circa del 70% dei casi; finalmente, la radio, in altri tempi fondamentale, è un item sempre meno importante (fatto evidenziato dalla riduzione dall'94% all'87% di risposte positive).

Finalmente, analizzasi la serie di dati a rispetto dei redditi e del lavoro. È stata presa la decisione di non scontare l'inflazione dai dati di reddito lordo, per mostrare l'importanza dell'aumento dei prezzi in Brasile e quanto ciò stia corrompendo il potere di compra della popolazione. Si sperava che, con il passar degli anni, il numero di persone guadagnando di più aumentassero: questo significherebbe che la popolazione avrebbe ricevuto riaggiusti

maggiori che la tasso d'inflazione. Tuttavia, il numero di persone con reddito lordo domiciliare fino 3 salari minimi è passato dal 14,6% al 25,0% (aumento del 71,2%), mentre il valore del salario minimo è aumentato il 237,7% e l'inflazione è aumentata l'87,2%.

Questo significa che si sperava che la popolazione guadagnasse di più, ma non è quello che è successo, fatto che può essere frutto di impiego in settori con bassa remunerazione. La tabella di seguito prova l'affermazione fatta, mostrando che, dal 2000 al 2010, sono aumentate le proporzioni di persone che lavorano: nel settore agricolo; come professionali delle scienze e arti (che, specialmente nel caso di docenti non universitari, pagano male); e tecnici di livello medio. I settori industriale e di alta amministrazione, quelli che pagano di più, hanno perso terreno nel periodo 2000-2010.

**Tabella 5** – Distribuzione della popolazione secondo i grandi gruppi d'occupazione, 2000 e 2010

	2000	2010
<b>Agricoltura e affini</b>	3,4%	4,1%
<b>Industria di trasformazione</b>	13,4%	8,7%
<b>Professionali delle scienze e delle arti</b>	22,4%	33,4%
<b>Ripari e manutenzioni</b>	2,2%	4,1%
<b>Servizio pubblico e amministrazione</b>	30,5%	23,2%
<b>Settore terziario</b>	18,7%	14,1%
<b>Tecnici di livello medio</b>	9,3%	12,4%

**Fonte** – Elaborazione dell'autore usando dati dei censimenti brasiliani del 2000 e del 2010.

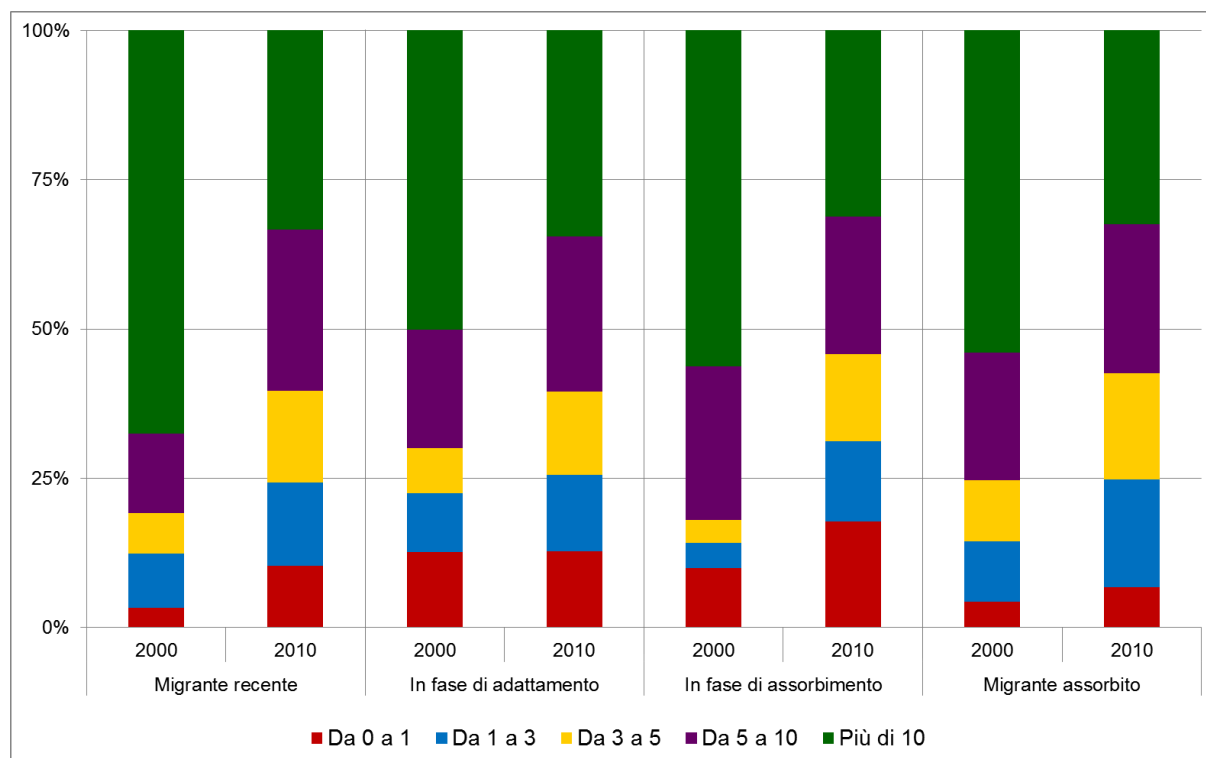
**Nota** – Le percentuali della tabella escludono le occupazioni poco chiare, gli occupati nel servizio militare e il totale di non occupati.

## TABELLE A DOPPIA ENTRATA

Nelle tabelle in sequenza, saranno mostrati i risultati per queste tre combinazioni di variabili: 1) "tipo di migrate" e "regione geografica di destino"; 2) "tipo di migrate" e "livello di renda domiciliare"; e 3) "età all'arrivo" e "anno di arrivo". L'obbiettivo è mostrare alcuni *standard* tra le variabili scelte. Le tabelle sono mostrate per completo nell'Appendice B. Quanto alla prima tabella, si vede chiaramente che la principale regione di destino dei migrati, indipendentemente è il Sudest, sia nel 2000, sia nel 2010. Tuttavia, si vede un crescente movimento di migrazione in direzione al Nordeste, passando dal 3° al 2° posto da un censimento all'altro. La situazione si ripete nel caso dei migrati recenti, caso in cui quelli in direzione al Nordeste raddoppiarono, mentre quelli in direzione al Sud aumentarono poco.

Con relazione alla seconda tabella, si può chiaramente vedere che la proporzione di persone con redditi più bassi è aumentata tra un censimento e l'altro. Questa situazione è molto evidente nel caso di migrati recenti: nel 2000, quasi  $\frac{3}{4}$  dei migrati recenti aveva redditi domiciliari superiori a 10 salari minimi; nel 2000, quasi  $\frac{1}{4}$  della popolazione riceveva al massimo 3 salari minimi. Questo è un chiaro indizio del fatto che le condizioni di vita, di chi si

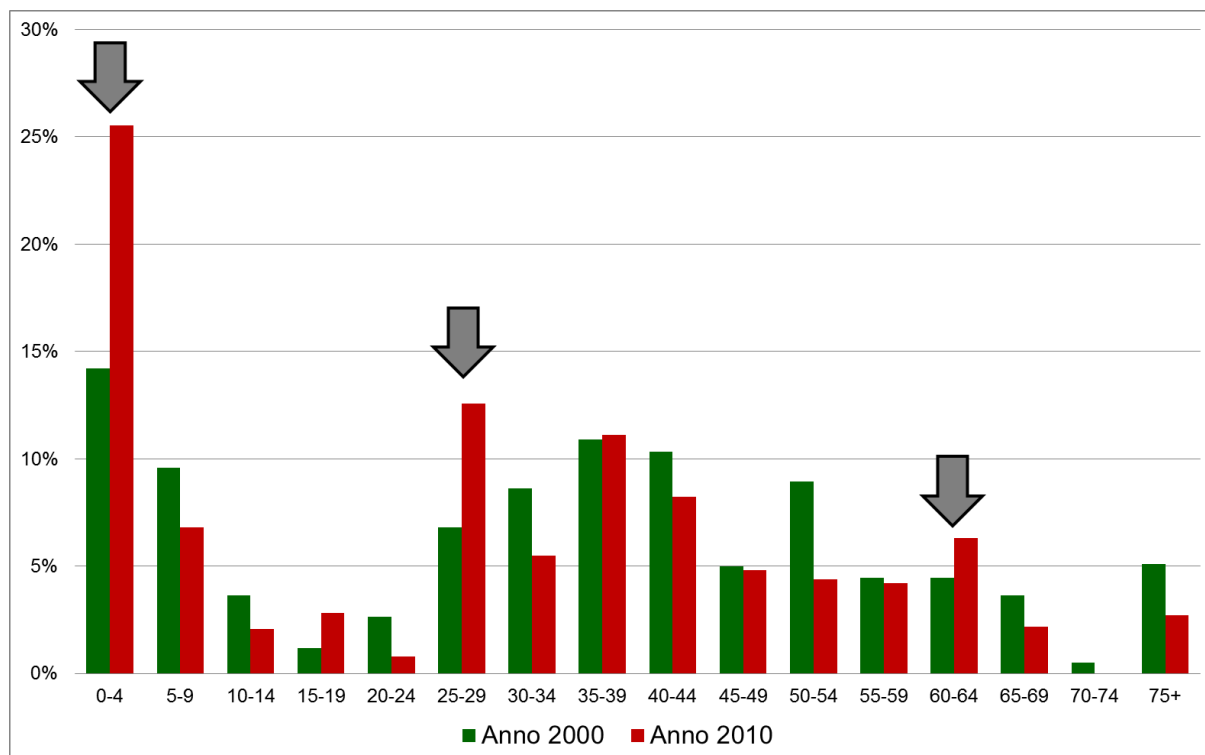
è stabilito da poco in Brasile, sono peggiorate nel decennio. Non si può definire, tuttavia, se questo si deve alle condizioni iniziali (cioè, la crisi economica mondiale ha sortito effetto sui migrati) o alle condizioni di destinazione (ossia, la popolazione immigrate non riesce, nei primi anni, a percepire redditi maggiori).



**Figura 5** – Percentuale di migrati per reddito domiciliare lordo e tempo di migrazione, 2000 e 2010  
**Fonte** – Elaborazione dell'autore usando dati dei censimenti brasiliani del 2000 e del 2010.

Finalmente, per quanto concerne la relazione tra l'età e l'anno di arrivo, specialmente per i migrati arrivati nel decennio immediatamente precedente ad ambedue i censimenti, si nota che ha un chiaro aumento della popolazione giovane (0 a 19 anni) tra il censimento del 2000 e quello del 2010, indicando una possibile migrazione del tipo familiare. Inoltre, si può notare un cambio nella partecipazione delle coorti adulte più giovani nel flusso migratorio del decennio 2000-2010. Come il grafico a seguito mostra, aumentò la proporzione di immigrati recenti giovani adulti (25-29), bambini (0-4) e giovani anziani (60-64) tra il 2000 ed il 2010.

I risultati della Figura 6 mostrano che ha un cambiamento nitido nella composizione per età della popolazione migrate recente: se, nel censimento brasiliano del 2000, più del 70% degli arrivati era adulto (tra 20 e 59 anni); nel censimento del 2010, 30% degli immigrati era giovane (fino a 19 anni), mentre la popolazione adulta già era poco meno del 60%. Questo movimento significa una riduzione dell'età media della popolazione pertinente al gruppo "migrate recente".



**Figura 6** – Percentuale di immigrati recenti per fascia etaria quinquennale, 2000 e 2010  
**Fonte** – Elaborazione dell'autore usando dati dei censimenti brasiliani del 2000 e del 2010.

## RISULTATI DEL MODELLO

Finalmente, si possono analizzare i modelli di regressione logistica ordinale, con l'obiettivo di verificare l'influenza di alcune caratteristiche, tanto sociodemografiche come economiche, sul punteggio (e conseguente livello) del Criterio Brasile Adattato (CBA). Le tabelle complete con i risultati del modello sono disponibili nell'Appendice C. Il modello è stato costruito utilizzando i dati della Tabella 4, del Quadro 1 e dell'Equazione (1); il livello di significatività – per verificare la validità delle stime dei coefficienti – è conservatore (1%). Le stime sono presentate sia per il valore del *logit*, sia per il valore di ogni *odds*; finalmente, le categorie di riferimento sono indicate con la lettera "R". I risultati comparativi (mostrati nella tabella a seguito) conducono chiaramente alle seguenti conclusioni.

Essere uomo aumenta la probabilità di essere di una classe socioeconomica più alta. Però, il coefficiente non è significativo per l'anno 2010, mostrandoci che non esiste più una differenza (statisticamente valida) tra uomini e donne. Essere più giovane aumenta la probabilità di avere un tenore di vita più alto, e la tendenza è di aumento nella differenza tra i più giovani e gli anziani, fatto evidenziato dall'aumento nelle stime tra 2000 e 2010. Vivere da più tempo nel paese straniero (nel caso, il Brasile) aumenta la probabilità di essere benestanti. Inoltre, sembra che il momento critico del processo migratorio succeda nella "fase di adattamento" (tra i 3 ed i 5 anni dall'arrivo in Brasile) nel 2000, situazione che cambia nel 2010, in direzione a peggiori condizioni nel periodo recente (tra i 0 ed i 2 anni).

Le persone sposate hanno una qualità di vita migliore, probabilmente dovuta al fatto di ambedue i coniugi lavorare e collaborare con il reddito lordo domiciliare, in relazione ai divorziati, separati e vedovi. Tuttavia, i *single* sono, secondo i risultati, coloro che soffrono di più. Evidentemente, un grado d'istruzione più elevato è associato con migliori condizioni socioeconomiche, anche se questa situazione si è attenuata dal 2000 al 2010 (fatto riscontrato nell'aumento delle stime del *logit*). Risiedere in aree urbane è sinonimo di benessere in ambedue i censimenti, anche se la probabilità di essere parte di una classe socioeconomica più elevata si è ridotta sensibilmente tra il 2000 ed il 2010. Finalmente, localizzarsi nell'area Sud del Brasile è un fattore associato a possibili migliori condizioni di vita, anche se – come si è mostrato per il coefficiente  $\beta_6$  – la probabilità di avere una vita più confortevole è minore nel 2010 che nel 2000.

**Tabella 6** – Risultati del modello logistico ordinale per diverse variabili socioeconomiche, 2000 e 2010

	Stima – logit		Stima – odds		
	Anno 2000	Anno 2010	Anno 2000	Anno 2010	
$\alpha$	Classe E	- 4,5647	- 6,3276	0,010	0,002
	Classe D	- 1,7308	- 3,3712	0,177	0,034
	Classe C –	- 0,4652	- 2,0388	0,628	0,130
	Classe C	0,6353	- 0,7620	1,888	0,467
	Classe C +	1,5108	0,3195	4,530	1,376
	Classe B	3,4079	2,7533	30,202	15,694
$\beta_1$	Maschile	0,0829	0,0284*	1,086	*
	Femminile		R		
$\beta_2$	10 a 19 anni	1,7412	2,2472	5,704	9,462
	20 a 34 anni	0,4354	0,4212	1,546	1,524
	35 a 59 anni	0,6096	0,3833	1,840	1,467
	60 anni o più		R		
$\beta_3$	0 a 2 anni	- 0,6768	- 0,9458	0,508	0,388
	3 a 5 anni	- 1,2773	- 0,5274	0,279	0,590
	6 a 9 anni	- 0,7776	- 0,7415	0,460	0,476
	10 anni o più		R		
$\beta_4$	Single	- 0,6630	- 0,7373	0,515	0,478
	Sposato	0,4746	0,4461	1,607	1,562
	Divorziato/Vedovo		R		
$\beta_5$	Analfabeto	- 2,2704	- 1,6035	0,103	0,201
	Fino a 8 anni	- 1,5548	- 1,4054	0,211	0,245
	Fino a 11 anni	- 0,8402	- 0,5571	0,432	0,573
	12 anni o più		R		
$\beta_6$	Urbano	2,0965	1,1006	8,138	3,006
	Rurale		R		
$\beta_7$	Area Sud	0,7597	0,2465	2,138	1,280
	Area Nord		R		

**Fonte** – Elaborazione dell'autore usando dati dei censimenti brasiliani del 2000 e del 2010.

**Nota** – La lettera "R" indica la categoria di riferimento di ogni variabile, mentre l'asterisco indica coefficienti non validi ad un livello di significatività del 5%.



## CONCLUSIONI

Questa ricerca si propose a studiare l'evoluzione delle condizioni di vita degli italiani residenti in Brasile, valendosi dei dati degli ultimi due censimenti brasiliani (2000 e 2010). Gli obiettivi di questo lavoro furono tre: 1) analizzare le condizioni di vita degli italiani in Brasile; 2) verificare le differenze tra le condizioni di vita degli emigrati recenti nel 2000 e nel 2010; e 3) comparare le condizioni di vita degli emigrati secondo il tempo di residenza. Le ipotesi di base furono: 1) la condizione di vita dell'emigrato dipende – anche se non solo – dal tempo di residenza nel paese straniero; 2) esistono onde emigratorie, tra i secoli XX e XXI, relazionate a condizioni economiche sfavorevoli in Italia; e 3) gli emigrati nel periodo 2005-2010 vivono (in Brasile) in condizioni peggiori di quelle degli emigrati nel periodo 1995-2000.

La ricerca ha affrontato alcuni limiti del censimento brasiliano, per il quale non è possibile determinare, con esattezza: se una persona nata in Italia è italiana; e quale la cittadinanza dell'intervistato. Il primo problema si deve al fatto dell'Italia valersi – nella maggior parte dei casi – della *ius sanguinis* per attribuire la cittadinanza italiana. Tuttavia, analizzando i dati dei censimenti italiani di 2001 e 2011, si è visto che la popolazione non italiana nata in Italia oscilla tra lo 0% e l'1%, non essendo conveniente ritirare questo percentuale dal campione studiato. Il secondo problema non ci permette di contare il numero di italiani in Brasile: ad esempio, solamente 37,1 mila intervistati (nel censimento dell'anno 2010) dissero essere nati in Italia, mentre le stime dell'AIRE contano con 284,3 mila italiani nel paese latino-americano.

I risultati ottenuti confermano l'importanza di sapere qual è il tempo di residenza dell'immigrato in Brasile, perché è un fattore cruciale per capire come vivono queste persone. Inoltre, fu possibile verificare l'esistenza di due onde migratorie dopo la Seconda Guerra Mondiale: la prima, accaduta tra il 1950 ed il 1959; e la seconda, ancora in corso e iniziata più o meno nel 2005. Anche se lo studio dei dati censuari è problematico – dato che coinvolge diverse coorti, più o meno rappresentate –, è visibile l'esistenza di queste due onde, accadendo esattamente in periodi di instabilità economica in Italia. Finalmente, si è verificato che le condizioni di vita degli immigrati recenti sono peggiorate tra i due censimenti; questo risultato è visibile: nelle stime del modello per il coefficiente  $\beta_3$ ; e nel cambiamento della distribuzione del reddito domiciliare lordo secondo il tempo di residenza.

In conclusione, questa ricerca ha reso possibile analizzare come vivono gli italiani nati residenti in Brasile, anche se con alcuni limiti insuperabili. In Brasile, l'unica intervista nella quale è possibile identificare gli stranieri per paese di nascita è il censimento generale. Questo fa sì che un'analisi longitudinale sia impossibile, giacché i censimenti sono decennali. Tuttavia, i risultati per i due ultimi censimenti fanno possibile lo studio delle condizioni prima e dopo il sorgimento della crisi economica mondiale. I risultati dei momenti

precedenti e seguenti al principale evento economico mondiale del secolo XXI ci permettono analizzare cosa è cambiato nel profilo della popolazione immigrata.

\*\*\*\*\*

## RIFERENZE BIBLIOGRAFICHE

- ABEP (Associazione Brasiliana di Imprese di Ricerca). **Critério de Classificação Econômica Brasil 2014 – Base LSE 2012**. São Paulo: ABEP, 2014.
- BALTAGI, B. H. **Econometrics**. 5ª edizione. Berlino: Springer-Verlag, 2011. 427p.
- BIRINDELLI, A. M.; BONIFAZI, C. “L'emigrazione italiana verso il Brasile: tendenze e dimensioni (1870-1975)”. In: SOUSA, F. (Org.) **Um passaporte para a terra prometida**. Porto: Fronteira do Caos, 2011.
- BRUNELLO, P. **Pionieri: Gli italiani in Brasile e il mito della frontiera**. Roma: Donzelli Editore, 1994.
- CENNI, R. **Italianos no Brasil: “Andiamo in ‘Merica”**. 3ª edizione. São Paulo: EDUSP, 2003.
- DOMENACH, H.; PICOUET, M. El carácter de la reversibilidad en los estudios de las migraciones. **Notas de Población**. Santiago: CELADE, nº 49, 1990. pp. 49-69.
- \_\_\_\_\_. **Las migraciones**. Córdoba: Universidad Nacional de Córdoba, 1995.
- GREENE, W. H. **Econometric Analysis**. 5ª edizione. Upper Saddle River: Prentice Hall, 2005. 1056p.
- MARTINE, G. R. “Adaptação dos migrantes ou sobrevivência dos mais fortes?” In: MOURA, H. (Org.) **Migração interna, textos selecionados**. Fortaleza: BNB, 1980.
- SANFILIPPO, M. **Gli italiani in Brasile**. Viterbo: Edizioni Sette Città, 2010.
- \_\_\_\_\_. Gli italiani in Brasile. **Archivio Storico dell’Emigrazione Italiana**. Viterbo: ASEI, 2008. ISSN 1973-347X.
- TRENTO, A. “In Brasile”. In: BEVILACQUA, P.; DE CLEMENTI, A.; FRANZINA, E. (Org.) **Storia dell’immigrazione italiana – Volume 2: “Arrivi”**. Roma: Donzelli Editore, 2001.

## APPENDICE A – Risultati per caratteristiche socioeconomiche (2000-2010)

### Condizioni dell'Abitazione - CA

Specie di domicilio		
	2000	2010
Permanente	97,2	97,6
Improvvisato	0,2	0,2
Collettivo	2,6	2,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tipo di domicilio		
	2000	2010
Casa	69,3	61,4
Alloggio	30,6	36,2
Altre	0,1	2,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Numero di stanze da letto		
	2000	2010
Fino a 2	67,6	68,8
Da 3 a 5	31,9	30,8
Più di 6	0,5	0,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Condizione di occupazione		
	2000	2010
Pagata	82,5	80,9
Con mutuo	3,5	2,6
Affittata	9,9	12,6
Cessione	3,7	3,7
Altra	0,4	0,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Destino delle acque reflue		
	2000	2010
Rete fognaria	84,5	87,0
Fossa settica	10,2	7,6
Pozzo nero	4,5	5,0
Altri destini	0,8	0,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Destino dei rifiuti		
	2000	2010
Raccolto	97,6	98,8
Bruciato	1,3	0,8
Interrato	0,6	0,1
Altri destini	0,5	0,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Ricevimento dell'acqua in casa		
	2000	2010
Rete idrica	94,9	94,3
Pozzo	4,7	5,6
Altre forme	0,4	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Presenza di elettricità in casa		
	2000	2010
Sì	99,8	99,7
No	0,2	0,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Beni di Consumo - BC

Telefono fisso		
	2000	2010
Sì	90,6	88
No	9,4	12
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Lavatrice		
	2000	2010
Sì	82,9	86,7
No	17,1	13,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Automobile		
	2000	2010
Sì	68,6	70,5
No	31,4	29,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Computer		
	2000	2010
Sì	35,0	63,3
No	65,0	36,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Televisione		
	2000	2010
Sì	98,8	98,4
No	1,2	1,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Frigorifero		
	2000	2010
Sì	99,2	99,3
No	0,8	0,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Radio		
	2000	2010
Sì	93,9	87
No	6,1	13
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Condizioni di Salute - CS

Capacità di camminare		
	2000	2010
Nessuna	1,4	1,5
Poca	3,6	7,1
Media	10,7	13,4
Piena	84,0	78,0
Ignoto	0,3	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Capacità di vedere		
	2000	2010
Nessuna	0,3	0,6
Poca	2,6	6,6
Media	13	23,8
Piena	83,7	69,0
Ignoto	0,4	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Capacità di ascoltare		
	2000	2010
Nessuna	0,1	0,3
Poca	2,1	4,1
Media	10,7	14,6
Piena	86,7	81,0
Ignoto	0,4	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Problema mentale permanente		
	2000	2010
Sì	2,6	2,2
No	97,1	97,8
Ignoto	0,3	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Caratteristiche Sociodemografiche - CD

Condizione			Stato civile			Anno di arrivo in Brasile		
	2000	2010		2000	2010		2000	2010
Urbano	97,6	97,8	Sposato	61,3	56,3	Fino al 1913	0,9	0,1
Rurale	2,4	2,2	Separato	2,8	2,6	1914-1945	16,5	9,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	Divorziato	2,9	6,1	1946-1959	57,1	50,0
<b>Anni di studio</b>			Vedovo	20,7	21,1	1960-1989	18,0	17,7
	2000	2010	Single	12,3	13,9	1990-1999	6,7	5,8
0 anni	8,1	3,0	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	2000-2010	0,8	16,7
1 a 8 anni	49,4	33,3	<b>Età</b>			<b>Sesso</b>		
9 a 11 anni	18,7	12,5		2000	2010		2000	2010
12 a 15 anni	13,2	23,9	0 a 19	1,7	5,7	Maschio	55,0	58,9
16 anni o più	10,2	27,3	20 a 39	5,0	5,4	Femmina	45,0	41,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	40 a 59	29,5	18,9	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Relazione con il responsabile</b>			60 a 79	51,7	49,4	<b>Analfabeto</b>		
	2000	2010	80 ou più	12,1	20,7		2000	2010
È il proprio	61,4	57,6	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	Sì	5,6	3,0
Coniuge	21,7	21,8	<b>Nazionalità</b>			No	94,4	97,0
Figlio/a	3,1	5,4		2000	2010	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Genitore	7,8	5,9	Straneiro	79,4	77,3			
Altri	6,0	9,3	Naturalizzato	20,6	22,7			
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>			

**Osservazione:** per gli anni di studio, il criterio di specificazione nel censimento di 2010 è cambiato. Fino all'anno 2000, si domandava il numero di anni studiati, mentre nel 2010 si chiese il grado d'istruzione.

### Redditi e Lavoro - RL

Reddito lordo domiciliare totale (SM)			Redditi da tutti i lavori (SM)			Redditi dal lavoro principale (SM)		
	2000	2010		2000	2010		2000	2010
Fino a 0,5	1,7	4,2	Fino a 0,5	3,1	5,6	Fino a 0,5	3,2	5,6
Da 0,5 a 1	2,9	3,4	Da 0,5 a 1	1,7	2,1	Da 0,5 a 1	1,8	2,6
Da 1 a 2	4,8	9,3	Da 1 a 2	8,2	19,5	Da 1 a 2	8,3	19,6
Da 2 a 3	5,2	8,1	Da 2 a 3	5,9	10,9	Da 2 a 3	5,9	11,3
Da 3 a 5	10,0	17,4	Da 3 a 5	11,9	14,5	Da 3 a 5	12,0	14,1
Da 5 a 10	21,2	25,0	Da 5 a 10	21,4	22,4	Da 5 a 10	22,1	22,7
Da 10 a 20	22,5	17,4	Da 10 a 20	23,2	14,4	Da 10 a 20	23,4	14,9
Da 20 a 30	11,3	7,0	Da 20 a 30	6,8	4,9	Da 20 a 30	6,6	4,3
Più di 30	20,5	8,2	Più di 30	17,9	5,8	Più di 30	16,7	4,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Ore settimanali di lavoro</b>			<i>Missing</i>	66,5	65,5	<i>Missing</i>	66,5	65,5
	2000	2010	<b>Benefici assistenziali dallo Stato</b>				2000	2010
Fino a 40	20,4	27,9				Sì	0,3	2,3
Da 40 a 44	31,3	38,4				No	99,7	97,7
Da 45 a 49	11,2	7,7				<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
50 ore o più	37,0	25,9						
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>						

**Osservazione:** il percentuale di *missing values* esistente nelle tabelle a rispetto dei "redditi provenienti dal lavoro" sono dovuti al fatto di esserci persone che hanno dichiarato di non lavorare nel periodo. Perciò, i risultati ottenuti dicono rispetto a appena il percentuale di persone che hanno dichiarato di avere un lavoro nella settimana precedente a cada censimento

**APPENDICE B – Tabelle a doppia entrata per caratteristiche specifiche (2000-2010)**
**Tipo di migrante secondo la regione geografica di residenza**

<b>Anno 2000</b>	<b>Nord</b>	<b>Nordest</b>	<b>Sudest</b>	<b>Sud Centro-Ovest</b>	<b>Totale</b>	
<b>Migrante recente</b>	27	302	945	249	67	<b>1.590</b>
<b>In fase di adattamento</b>	97	250	645	159	64	<b>1.215</b>
<b>In fase di assorbimento</b>	103	276	453	70	76	<b>978</b>
<b>Migrante assorbito</b>	588	1.938	43.200	4.413	1.111	<b>51.250</b>
<b>Totale</b>	<b>815</b>	<b>2.766</b>	<b>45.243</b>	<b>4.891</b>	<b>1.318</b>	<b>55.033</b>

<b>Anno 2010</b>	<b>Nord</b>	<b>Nordest</b>	<b>Sudest</b>	<b>Sud Centro-Ovest</b>	<b>Totale</b>	
<b>Migrante recente</b>	39	671	1.109	364	130	<b>2.313</b>
<b>In fase di adattamento</b>	59	654	876	359	77	<b>2.025</b>
<b>In fase di assorbimento</b>	45	709	318	112	71	<b>1.255</b>
<b>Migrante assorbito</b>	367	1.987	25.665	2.700	854	<b>31.573</b>
<b>Totale</b>	<b>510</b>	<b>4.021</b>	<b>27.968</b>	<b>3.535</b>	<b>1.132</b>	<b>37.166</b>

**Tipo di migrante secondo il reddito domiciliare (in numero di salari minimi)**

<b>Anno 2000</b>	<b>Da 0 a 1</b>	<b>Da 1 a 3</b>	<b>Da 3 a 5</b>	<b>Da 5 a 10</b>	<b>Più di 10</b>	<b>Total</b>
<b>Migrante recente</b>	50	138	102	202	1.025	<b>1.517</b>
<b>In fase di adattamento</b>	143	112	86	224	568	<b>1.133</b>
<b>In fase di assorbimento</b>	93	39	36	241	525	<b>934</b>
<b>Migrante assorbito</b>	2.137	5.066	5.152	10.692	26.996	<b>50.043</b>
<b>Totale</b>	<b>2.423</b>	<b>5.355</b>	<b>5.376</b>	<b>11.359</b>	<b>29.114</b>	<b>53.627</b>

<b>Anno 2010</b>	<b>Da 0 a 1</b>	<b>Da 1 a 3</b>	<b>Da 3 a 5</b>	<b>Da 5 a 10</b>	<b>Più di 10</b>	<b>Total</b>
<b>Migrante recente</b>	235	316	347	613	757	<b>2.268</b>
<b>In fase di adattamento</b>	251	252	275	509	679	<b>1.966</b>
<b>In fase di assorbimento</b>	219	167	180	284	385	<b>1.235</b>
<b>Migrante assorbito</b>	2.072	5.569	5.522	7.683	10.028	<b>30.874</b>
<b>Totale</b>	<b>2.777</b>	<b>6.304</b>	<b>6.324</b>	<b>9.089</b>	<b>11.849</b>	<b>36.343</b>

**Migranti per età all'arrivo e anno di arrivo in Brasile**

<b>Anno 2000</b>	<b>0 a 19 anni</b>	<b>20 a 39 anni</b>	<b>40 a 59 anni</b>	<b>60 a 69 anni</b>	<b>70 anni o più</b>	<b>Totale</b>
<b>Fino al 1945</b>	8.959	681	17	0	0	<b>9.657</b>
<b>1946 a 1959</b>	16.457	14.433	439	0	0	<b>31.329</b>
<b>1960 a 1989</b>	3.388	5.083	1.356	119	10	<b>9.956</b>
<b>1990 a 1999</b>	764	1.562	1.085	225	24	<b>3.660</b>
<b>2000 a 2010</b>	135	73	83	77	50	<b>418</b>
<b>Totale</b>	<b>29.703</b>	<b>21.832</b>	<b>2.980</b>	<b>421</b>	<b>84</b>	<b>55.020</b>

<b>Anno 2010</b>	<b>0 a 19 anni</b>	<b>20 a 39 anni</b>	<b>40 a 59 anni</b>	<b>60 a 69 anni</b>	<b>70 anni o più</b>	<b>Totale</b>
<b>Fino al 1945</b>	3.575	101	0	0	0	<b>3.676</b>
<b>1946 a 1959</b>	12.401	6.080	52	0	0	<b>18.533</b>
<b>1960 a 1989</b>	2.752	3.478	352	49	13	<b>6.644</b>
<b>1990 a 1999</b>	436	895	764	37	14	<b>2.146</b>
<b>2000 a 2010</b>	1.864	1.823	1.750	430	290	<b>6.157</b>
<b>Totale</b>	<b>21.028</b>	<b>12.377</b>	<b>2.918</b>	<b>516</b>	<b>317</b>	<b>37.156</b>

### APPENDICE C – Regressione Logistica Ordinale (2000-2010)

Anno: 2000		Stima (logit)	Stima (odds)	Deviazione standard	Statistica di Wald	Gradi di libertà	Significatività
<b>CBA</b>	Classe E	-4,565	0,010	0,108	1.777,28	1	0,00
	Classe D	-1,731	0,177	0,065	719,46	1	0,00
	Classe C-	-0,465	0,628	0,063	54,20	1	0,00
	Classe C	0,635	1,888	0,063	100,31	1	0,00
	Classe C+	1,511	4,530	0,064	561,75	1	0,00
	Classe B	3,408	30,202	0,064	2.796,68	1	0,00
<b>Sesso</b>	Maschio	0,083	1,086	0,017	22,94	1	0,00
	Femmina	R	R			0	
<b>Età</b>	10 a 19 anni	1,741	5,704	0,106	271,92	1	0,00
	20 a 34 anni	0,435	1,546	0,052	69,61	1	0,00
	35 a 59 anni	0,610	1,840	0,019	995,20	1	0,00
	60 anni o più	R	R			0	
<b>Tempo di migrazione</b>	0 a 2 anni	-0,677	0,508	0,057	140,92	1	0,00
	3 a 5 anni	-1,277	0,279	0,061	439,44	1	0,00
	6 a 9 anni	-0,778	0,460	0,066	138,47	1	0,00
	10 anni o più	R	R			0	
<b>Stato civile</b>	Single	-0,663	0,515	0,032	441,35	1	0,00
	Sposato	0,475	1,607	0,020	573,77	1	0,00
	Divorziato/Vedovo	R	R			0	
<b>Istruzione</b>	Analfabeto	-2,270	0,103	0,037	3.793,03	1	0,00
	Fino a 8 anni	-1,555	0,211	0,023	4.449,79	1	0,00
	Fino a 11 anni	-0,840	0,432	0,026	1.052,25	1	0,00
	12 anni o più	R	R			0	
<b>Domicilio</b>	Urbano	2,097	8,138	0,053	1.554,09	1	0,00
	Rurale	R	R			0	
<b>Regione</b>	Area Sud	0,760	2,138	0,031	588,68	1	0,00
	Area Nord	R	R			0	

Anno: 2010		Stima (logit)	Stima (odds)	Deviazione standard	Statistica di Wald	Gradi di libertà	Significatività
<b>CBA</b>	Classe E	-6,328	0,002	0,170	1.387,72	1	0,00
	Classe D	-3,371	0,034	0,086	1.540,63	1	0,00
	Classe C-	-2,039	0,130	0,081	632,51	1	0,00
	Classe C	-0,762	0,467	0,080	90,31	1	0,00
	Classe C+	0,320	1,376	0,080	15,88	1	0,00
	Classe B	2,753	15,694	0,081	1.151,59	1	0,00
<b>Sesso</b>	Maschio	0,028	1,029	0,022	1,75	1	0,19
	Femmina	R	R				
<b>Età</b>	10 a 19 anni	2,247	9,462	0,076	869,50	1	0,00
	20 a 34 anni	0,421	1,524	0,065	42,21	1	0,00
	35 a 59 anni	0,383	1,467	0,028	190,64	1	0,00
	60 anni o più	R	R				
<b>Tempo di migrazione</b>	0 a 2 anni	-0,946	0,388	0,054	310,05	1	0,00
	3 a 5 anni	-0,527	0,590	0,050	113,46	1	0,00
	6 a 9 anni	-0,742	0,476	0,064	136,06	1	0,00
	10 anni o più	R	R				
<b>Stato civile</b>	Single	-0,737	0,478	0,038	379,24	1	0,00
	Sposato	0,446	1,562	0,023	361,82	1	0,00
	Divorziato/Vedovo	R	R				
<b>Istruzione</b>	Analfabeto	-1,603	0,201	0,029	3.009,92	1	0,00
	Fino a 8 anni	-1,405	0,245	0,035	1.594,09	1	0,00
	Fino a 11 anni	-0,557	0,573	0,028	387,12	1	0,00
	12 anni o più	R	R				
<b>Domicilio</b>	Urbano	1,101	3,006	0,072	236,57	1	0,00
	Rurale	R	R				
<b>Regione</b>	Area Sud	0,247	1,280	0,031	61,75	1	0,00
	Area Nord	R	R				